

RETE SCOLASTICA PER L'INTERCULTURA DI CREMONA

Istituto Comprensivo CREMONA UNO
Istituto Comprensivo CREMONA DUE
Istituto Comprensivo CREMONA TRE
Istituto Comprensivo CREMONA QUATTRO
Istituto Comprensivo CREMONA CINQUE

Protocollo Didattico per la lingua L2 come lingua d'istruzione

(...)

“Le parole sono fatte, prima che per essere dette, per essere capite

Chi non si fa capire viola la libertà di parola dei suoi ascoltatori.

È un maleducato se parla in privato e da privato.

È qualcosa di peggio se è un giornalista, un insegnante, un dipendente pubblico, un eletto dal popolo.

Chi è al servizio di un pubblico ha il dovere di farsi capire”.

Tullio De Mauro

PREMESSA

Il presente Protocollo è condiviso da tutti gli Istituti Comprensivi della città di Cremona e si colloca all'interno del panorama di ricca produzione e ricerca istituzionale e culturale in materia di accoglienza e inclusione delle alunne, degli alunni stranieri e delle loro famiglie. La Rete cittadina degli II. CC. assume, inoltre, il dato di fatto che la diffusa complessità scolastica registra sempre più presenze di alunne e alunni di cittadinanza italiana con bisogni linguistici legati alla lingua di origine non italoфона, propria e/o della famiglia.

Il presente documento, denominato Protocollo didattico, che recepisce la normativa scolastica italiana vigente, nonché le Raccomandazioni della Commissione Europea, illustrate in due testi fondamentali, il Libro Bianco sul dialogo interculturale, dal titolo "Vivere insieme in pari dignità" e il Libro Verde, dal titolo "Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei", non può essere disgiunto dal Protocollo d'Accoglienza in uso negli Istituti aderenti alla Rete Cittadina per l'Intercultura, viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF. Esso rappresenta un percorso strutturato che si sviluppa in tappe concatenate, imprescindibili le une dalle altre e costituisce uno strumento di lavoro che può essere integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate; si sviluppa attraverso: osservazioni con rilevazione del livello linguistico, rilevazioni delle abilità e delle competenze di partenza, Laboratori L2 e programmazioni personalizzate, valutazione.

Tutte le fasi del protocollo didattico si svolgono nel rispetto dei principi della didattica inclusiva, inoltre richiede un'equa qualitativa distribuzione delle risorse e chiama tutte le figure professionali della scuola ad una corresponsabilità educativa.

Il Protocollo Didattico individua alcune raccomandazioni in merito alle verifiche e alla valutazione degli alunni/e.

I partner della Rete cittadina possono proporre integrazioni o modifiche per l'adeguamento alla normativa da sottoporre ai Collegi Docenti di tutti gli Istituti Comprensivi.

FINALITÀ

Il Protocollo Didattico intende:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole cittadine in tema di didattica per l'inclusione di alunne e alunni stranieri e/o non italoфoni;
- sostenere il processo di apprendimento della lingua di istruzione per favorire il successo formativo;
- predisporre uno strumento agile, strutturato in fasi sequenziali e imprescindibili;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi della didattica inclusiva nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- definire ruoli e compiti degli operatori scolastici;
- tracciare le diverse fasi di facilitazione della lingua italiana.

TAPPE

Il Protocollo Didattico stabilisce e regola le tappe per:

- le osservazioni iniziali, con rilevazione del livello linguistico, per tutti gli ordini di scuola;
- le rilevazioni delle abilità e delle competenze di partenza per la scuola secondaria di primo grado;
- l'organizzazione di laboratori linguistici L2 e programmazioni personalizzate;
- la valutazione.

PRIMA TAPPA OSSERVAZIONI E RILEVAZIONE DEL LIVELLO LINGUISTICO

Le osservazioni sono stese attraverso i moduli allegati al presente Protocollo e distinte per Ordine di scuola.

Si raccomanda di aggiornare periodicamente le osservazioni ed in particolare si suggerisce di compilare la modulistica con la seguente cadenza: all'ingresso a scuola dell'alunno, dopo 15 giorni di frequenza regolare, ogni due/tre mesi o quando se ne ravvisi la necessità.

Per la valutazione del livello linguistico il Protocollo fa riferimento ai criteri del QCER (quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue).

SECONDA TAPPA RILEVAZIONE DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITÀ

Le conoscenze e le abilità acquisite dagli studenti e dalle studentesse prima di giungere nel nostro Paese sono rilevate attraverso la modulistica predisposta per la scuola secondaria di primo grado, allegata al presente Protocollo.

Sono state predisposte quindi “schede d'ingresso” per la verifica dei livelli delle discipline presenti nei diversi Sistemi Scolastici: matematica e inglese.

TERZA TAPPA LABORATORI LINGUISTICI L2 - PROGRAMMAZIONI PERSONALIZZATE

Si raccomanda l'accorgimento che l'insegnante del laboratorio linguistico non utilizzi il linguaggio informale, ricco di vocaboli con plurisignificato e spesso fortemente connotato dal punto di vista culturale. L'apprendimento della L2 deve essere sostenuto dallo sviluppo della L1.

La letteratura scientifica in materia, infatti, ricorda che L1 e L2 vanno di pari passo: le abilità linguistico-cognitive di livello alto sono facilmente trasferibili tra L1 e L2 ed è, quindi, importante valorizzare la L1 e favorire l'espressività in L2. La L1 va mantenuta, inoltre, perché “lingua degli affetti” dimenticando la quale si perdono importanti parti di sé.

ORGANIZZAZIONE LABORATORI L2

I Laboratori L2 sono strutturati quali corsi di alfabetizzazione, consolidamento linguistico e corsi di lingua per lo studio, nel rispetto delle fasi di apprendimento.

I Laboratori L2 sono tenuti da docenti facilitatori con specifica titolarità e/o individuati dal Dirigente in collaborazione con la referente/funzione strumentale Intercultura. Il docente facilitatore deve coinvolgere tutti i docenti interessati nella progettazione e programmazione dell'attività personalizzata. Inoltre individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi

didattici facilitati da attivare a livello globale in collaborazione con tutti gli insegnanti coinvolti.

Il Laboratorio L2 rispetta le tre fasi di seguito illustrate.

FASE 1

Fase di attivazione dell'uso autonomo della L2 per comunicare. L'apprendimento, in questa fase, dura per un periodo variabile da tre mesi ad un anno e la lingua, chiamata del “**qui e ora**”, è utilizzata per comunicare nella vita quotidiana.

Gli obiettivi privilegiati in questa fase riguardano soprattutto:

- lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
- l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (vocabolario di base di T. De Mauro e Sillabo di M.G. Lo Duca);
- l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base;
- il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2.

In questa fase:

- l'alunno deve frequentare corsi intensivi di italiano L2, con orario progressivamente ridotto, più concentrato nei primi due/tre mesi e avendo a disposizione materiale operativo;
- gli studenti con gravi difficoltà linguistiche, senza conoscenze pregresse di lingue occidentali, possono essere esonerati, nel primo anno, da alcune discipline. Nella scuola secondaria di primo grado, durante le ore della seconda lingua comunitaria, lo studente, se non impegnato nei corsi di italiano L2, potrà dedicarsi ad attività individuali di italiano appositamente predisposte;
- i docenti del C.d.C./équipe pedagogica, in base alle competenze pregresse dell'alunno ed agli obiettivi del percorso personalizzato, privilegeranno attività che, per essere svolte, non richiedono competenze linguistiche avanzate (ad esempio le educazioni) e che tengano conto della “zona di sviluppo prossimale” (Vygotskij) per la quale l'obiettivo didattico deve essere più avanzato rispetto alle conoscenze iniziali.

FASE 2

È questa la tappa più delicata e complessa, alla quale dedicare attenzioni importanti, consolidando gli interventi e i materiali didattici. In questa fase, gli obiettivi sono duplici: continuare a rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto e di interazione e, nello stesso tempo, fornire agli alunni conoscenze ed esperienze per lo sviluppo di competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare, gradualmente, agli apprendimenti comuni.

Il percorso, lungo e difficile, deve essere aperto, “generativo”, capace di dare l'avvio a successivi passi in autonomia.

A partire dai contenuti di base di uno specifico argomento disciplinare, l'alunno deve:

- ampliare il lessico di riferimento;
- allargare i concetti;

- acquisire le strutture linguistiche per esprimere la temporalità, le cause, esplicitare connessioni.

In questa fase sono centrali l'utilizzo della lingua scritta, la capacità di comprendere testi diversi semplici (informativi, espositivi, regolativi) e la capacità di comprendere e pianificare esposizioni orali attorno a un contenuto specifico.

Gli alunni devono disporre di strumenti efficaci quali: brevi glossari plurilingui che contengono termini/chiave relativi alla microlingua delle varie discipline; testi semplificati che propongono i contenuti comuni con linguaggio accessibile; percorsi/tipo, modelli per lo sviluppo delle abilità di scrittura e di lettura/comprendimento di testi narrativi semplici.

FASE 3

In questa fase sono necessarie modalità di mediazione didattica e di facilitazione al fine di rendere i contenuti di studio e i testi scritti più accessibili.

Sono strumenti efficaci:

- i glossari specifici per le discipline;
- le mappe concettuali;
- i supporti multimediali;
- i libri di testo nella lingua L1 e/o nella lingua veicolare nota.

Sono altresì efficaci:

- la semplificazione delle consegne;
- l'uso dei linguaggi non verbali e delle immagini;
- la sottolineatura dei concetti base e delle parole chiave;
- il metodo del confronto;
- l'apprendimento cooperativo;
- la valorizzazione dei saperi precedenti;
- la semplificazione dei testi.

La semplificazione dei testi, come studiata dal De Mauro, prevede di:

- selezionare i contenuti che si vogliono trasmettere
- pianificare una successione delle informazioni
- utilizzare frasi brevi, 20 – 25 parole
- utilizzare frasi coordinate
- utilizzare prevalentemente termini del vocabolario di base
- spiegare i termini che non rientrano nel vocabolario di base
- evitare l'uso di sinonimi e pronomi
- rispettare l'ordine SVO soggetto, verbo, complemento oggetto
- utilizzare i verbi alla forma attiva, al presente, imperfetto e passato prossimo
- evitare le personificazioni e le forme impersonali

- curare l'impostazione grafica
- utilizzare le immagini come rinforzo al testo
- fare attenzione agli elementi culturali.

Il cammino di appropriazione della seconda lingua richiede molta cura ed il periodo di apprendimento ha un'alta variabilità che può raggiungere un arco di tempo di quattro anni.

QUARTA TAPPA VALUTAZIONE

In armonia con la normativa scolastica vigente, si ricorda che la valutazione degli alunni e studenti di recente immigrazione, nella sua accezione formativa, deve tener conto del loro percorso di apprendimento.

La scuola deve favorire un possibile adattamento della programmazione educativo/didattica e garantire una valutazione coerente con il personale percorso precedente, che misuri le conoscenze e le abilità essenziali acquisite, anche attraverso strumenti di lavoro in itinere che documentino le strategie di intervento programmate. È opportuno, altresì, prevedere una valutazione modulata in modo specifico, senza che siano abbassati gli obiettivi didattici richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa.

Allegati al Protocollo didattico, modulistica:

1.osservazioni e rilevazione del livello linguistico nella scuola Infanzia,
denominata SCHEDA RACCOLTA DATI PER ALUNNI DI CULTURA ALTRA

2.osservazioni e rilevazione del livello linguistico nella scuola Primaria, denominata SCHEDA RACCOLTA DATI PER ALUNNI DI CULTURA ALTRA

3.osservazioni e rilevazione del livello linguistico nella scuola Secondaria di primo grado, denominata SCHEDA RACCOLTA DATI PER ALUNNI DI CULTURA ALTRA

4.rilevazione delle conoscenze e delle abilità pregresse nella scuola Secondaria di primo grado: denominata SCHEDA D'INGRESSO PER LA MATEMATICA

5.rilevazione delle conoscenze e delle abilità pregresse nella scuola Secondaria di primo grado: denominata SCHEDA D'INGRESSO PER LA LINGUA INGLESE